



# SCUOLA S.N.A.L.S.

FEBBRAIO 2023

ANNO XLVIII • NUMERO 2



## EDITORIALE

- Accrescere la qualità dell'istruzione nell'unitarietà del sistema



## FOCUS SCUOLA

- Dagli smartphone all'Artificial Intelligence: vietare o includere
- Al via il piano triennale di formazione del personale da destinare all'estero



## FOCUS RICERCA

- Crea: le richieste Snals-Confsal per l'ente





## SCUOLA S.N.A.L.S.

Periodico digitale del Sindacato Nazionale  
Autonomo Lavoratori Scuola

Registrato Tribunale di Roma  
n. 16462 del 26-7-1976

ANNO XLVII  
FEBBRAIO 2023

**DIRETTORE**  
Elvira Serafini (*Segretario Generale*)

**DIRETTORE RESPONSABILE**  
Lucia Tagliaferro

**COORDINAMENTO DI REDAZIONE**  
Lucia Tagliaferro, Giovanni Giordano (*Ufficio  
rapporti politico-legislativi*), Paola Gallegati,  
Lucia Orlando

**COMITATO POLITICO**  
Irene Tempera (*Vicesegretario Generale Vicario*),  
Antonio Albano, Giuseppe Antinolfi, Lucia  
Fiore, Daniela Margiotta, Lucia Massa, Teresa  
Montemurro (*componenti della Segreteria  
Generale*)

**DIREZIONE**  
Via Leopoldo Serra, n. 5 - 00153 Roma  
Tel. 06.588931 - Fax 06.5818352  
redazione@snals.it

**PROGETTO GRAFICO**  
Andrea Blasi  
*commissionato da:*  
Biemme Digital Publication Group S.r.l.

**PHOTO**  
Adobe Stock - Andrea Blasi - Alberto Blasi

**GESTIONE EDITORIALE:**  
Biemme Digital Publication Group S.r.l.  
Via della libertà, 12 - 00047 Marino (RM)  
Tel: 06.877883633 - Fax: 06.89763258  
bmdigitalpublicationgroup@gmail.com

Abbonamento a 12 numeri  
(richiesta a m/z fax - 06.5579892):  
Individuale € 35,00 - Scuole ed Enti € 30,00  
(per Scuole ed Enti abb. sott. in conf. art. 1,  
comma 3, L. 103/2012)

Abbonamenti: 126.887  
Pubblicità: € 2,84 per mm. colonna

**PUBBLICATO IN FORMATO CARTACEO  
E DIGITALE**  
giovedì 23 febbraio 2023

**STAMPA**  
Mix di Daniela Zonin - Roma

## SOMMARIO

### EDITORIALE

- Accrescere la qualità dell'istruzione nell'unitarietà del sistema .....3

### FOCUS SCUOLA

- Lo Snals dice no alla regionalizzazione della scuola ..... 5
- Intervista a Elvira Serafini: Allarme retribuzioni docenti italiani... 6
- Dagli smartphone all'Artificial Intelligence: vietare o includere .....8
- PCTO: garantire la sicurezza e riconoscere l'impegno delle scuole  
nel dare maggiori opportunità formative .....10
- L'educazione civica tra ombre e malumori.....13
- Valutazione e miglioramento: un binomio inscindibile  
per un approccio di sistema della scuola.....15

### ESTERO

- Al via il piano triennale di formazione del personale da destinare  
all'estero .....18

### FOCUS RICERCA

- Crea: le richieste Snals-Confisal per l'ente .....19

### PENSIONANDI E PENSIONATI

- Schede di approfondimento su pensioni e buonuscita (TFS/TFR).21





# Accrescere la qualità dell'istruzione nell'unitarietà del sistema

---

Il Consiglio dei ministri, lo scorso 2 febbraio, ha approvato il disegno di legge sull'autonomia differenziata. La realizzazione di questa riforma, in base all'art. 116, comma III, della Costituzione, consente l'attribuzione alle Regioni di ulteriori forme di autonomia in 23 materie di legislazione concorrente, tra cui l'istruzione.

Essa implica una serie di problemi di natura politica, economica e fiscale di cui è difficile prevedere la portata e le conseguenze sul Paese.

Già nel 2018 il governo Gentiloni aveva firmato, con le Regioni Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna delle pre-Intese su un'autonomia differenziata. Lo Snals-Confsal ne aveva per primo denunciato i rischi per il sistema di istruzione e si era fatto promotore di una petizione indirizzata alle forze politiche, e firmata dal personale del comparto, nella quale erano stati individuati i punti chiave da sottoporre anche all'opinione pubblica e con la quale si chie-

deva di estrapolare dalle suddette Intese la materia dell'istruzione.

Per quanto riguarda l'impatto dell'autonomia differenziata sulla scuola e sul personale, lo Snals-Confsal ha rilevato alcune forti criticità. Le Regioni, infatti, potrebbero modificare l'offerta formativa e indirizzare risorse e programmi con una forte caratterizzazione dell'offerta formativa e con il rischio di un aumento ulteriore dei divari territoriali tra Nord e Sud. Si tratta, quindi, di una prospettiva che rischia di creare un sistema di istruzione a più velocità, minando l'unitarietà del sistema scolastico italiano e la coesione sociale del Paese. Secondo l'ultimo rapporto di *Save the children*, a fronte di una dispersione scolastica nazionale media del 12,7%, la Sicilia raggiunge il 21,1% e la Puglia il 17,6%, mentre in Lombardia è all'11,3%, vicino all'obiettivo europeo del 9% entro il 2030.

Rispetto a tale realtà, in una fase di recessione economica come quella che stiamo

attraversando, dopo aver affrontato con grandi difficoltà gli effetti di una pandemia che ha stremato il Paese e di cui si subiscono ancora oggi le conseguenze, non possono essere assunti provvedimenti di così grande rilevanza costituzionale e istituzionale senza un'adeguata ponderazione degli impatti sull'intera comunità nazionale e sul diritto all'istruzione che interessa le giovani generazioni di oggi e di domani.

Al di là di comprendere come sarà definito l'intero *iter* per giungere alla legge quadro e ai criteri di attuazione che implicano complesse procedure tra Parlamento, Governo e Regioni, per l'istruzione rimane comunque fondamentale la permanenza allo Stato del personale e al livello nazionale la definizione del sistema di formazione e di reclutamento.

Il Governo ha un anno di tempo per definire i **livelli essenziali di prestazione** (Lep), cioè l'individuazione della quantità e qualità dei servizi che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale a tutela **dei "diritti civili e sociali" dei cittadini, che necessitano anche dell'individuazione dei fabbisogni standard e**

**dei meccanismi perequativi.** Un'impresa tutt'altro che semplice in materia di istruzione e diritto allo studio a fronte di dati eloquenti che attestano il perdurare di divari, non solo sulla dispersione scolastica e sulla povertà educativa, ma anche sulla quantità di tempo-scuola, sugli esiti formativi, sull'integrazione, sul numero di docenti precari che non sono messi nelle condizioni di dare continuità nella didattica e nei progetti proprio in quei contesti dove sarebbe indispensabile.

Per questi motivi, Lo Snals-Confsal vigilerà sull'*iter* del ddl e si batterà per preservare l'unitarietà del sistema di istruzione, tutelandone la dimensione statale e per difendere la contrattazione nazionale nei rapporti di lavoro, affinché vengano assicurate le pari opportunità formative sull'intero territorio nazionale, a cominciare da quelle misure di sistema su cui costantemente il nostro sindacato richiama l'attenzione e l'impegno della classe politica del nostro Paese.

Elvira Serafini

*Segretario generale dello Snals-Confsal*

# Lo Snals-Confsal dice no alla regionalizzazione dell'istruzione

Destano preoccupazione i recenti interventi del Governo tesi ad accelerare l'iter di definizione dei livelli essenziali di prestazione che costituiscono uno degli strumenti per l'attuazione dell'autonomia differenziata e il trasferimento di importanti competenze in materia di istruzione dallo Stato alle regioni.

La regionalizzazione in materia di istruzione non farebbe altro che aggravare il divario tra le regioni ricche e quelle povere con il risultato di addebitare, con la logica meritocratica, gli scarsi risultati degli alunni alla scarsa efficacia di coloro che operano nella comunità scolastica. L'autonomia differenziata metterebbe poi a rischio l'unità del sistema nazionale di istruzione, garantita dalla nostra Costituzione con grave pregiudizio dell'uguaglianza di studenti e lavoratori della scuola.

Lo Snals-Confsal ritiene che non si possa quantificare l'entità delle risorse da trasferire alle regioni sulla base della serie storica della spesa. Tale ottica condan-

na coloro che vivono in contesti difficili e deprivati ad uno stato permanente di povertà e smentisce la strategia del PNRR di riduzione dei divari territoriali e di contrasto alle povertà educative.

Sul piano sindacale, lo Snals Confsal ribadisce la necessità di regole contrattuali del rapporto di lavoro stabilite a livello nazionale, uguali per tutti i lavoratori. Con l'autonomia differenziata si creerebbero i presupposti per una disuguaglianza di diritti e retribuzioni che inciderebbe inevitabilmente sulla qualità del servizio educativo.

L'unitarietà nazionale del sistema istruzione e ricerca non deve essere messa in discussione e, conseguentemente, il contratto collettivo è e deve rimanere nazionale. E' compito dello Stato colmare i divari sociali e salariali del territorio italiano senza prevedere ipotesi di autonomie differenziate, come lo Snals-Confsal chiede con forza da anni ritenendo di trovare la giusta condivisione nelle interlocuzioni con il ministro Valditara.



## Allarme retribuzioni docenti italiani

**Serafini: Adeguare gli stipendi degli insegnanti italiani ai livelli europei**

*Il Segretario generale dello Snals-Confsal, Elvira Serafini, è stato intervistato da TG com 24 sulla questione delle basse retribuzioni del personale scolastico.*

*Ecco il testo dell'intervista*

**TG.** *Differenze enormi in Europa tra gli stipendi di alcuni paesi e quelli italiani che, ad esempio, sono pagati fino alla metà di quelli tedeschi.*

**S.** Un problema ultradecennale che lo Snals-Confsal ha sempre sottoposto ai vari Governi che si sono succeduti e al mondo politico è proprio quello delle basse retribuzioni del personale scolastico rispetto all'Europa. Lo Snals-Confsal ha sempre sostenuto la necessità di un adeguamento dei salari dei docenti italiani a quelli dei colleghi dell'Eurozona.

Le **tabelle OCSE 2022** ribadiscono l'inadeguatezza delle loro **retribuzioni** rispetto ai livelli retributivi **europei**. C'è un divario enorme, infatti, nonostante il lavoro svolto dai docenti di tutte le istituzioni educative

e formative italiane, scuola, università, ricerca, alta formazione artistica e musicale, venga apprezzato ovunque e siano riconosciuti la grande capacità progettuale nonché gli ottimi risultati raggiunti. Pertanto il nostro sindacato ritiene che un aumento stipendiale a tutto il personale che opera in queste istituzioni sia giusto e doveroso, oltreché adeguato ad un lavoro eccellente che in esse viene svolto.

**TG.** *Differenze retributive con il resto d'Europa, ma anche tra le stesse scuole del territorio. Ad esempio vediamo una disparità tra le scuole del Nord e quelle del Sud nella formazione dei ragazzi.*

**S.** Va precisato che queste differenze non sono attribuibili ai docenti o a stili di in-

segnamento, perché gli insegnanti, come anche i dirigenti e il personale ATA, lavorano su tutto il territorio nazionale dando il massimo di se stessi. Indubbiamente ci sono delle realtà in cui manca il “supporto” alle istituzioni scolastiche: scarsa presenza di mense, palestre, attività collaterali che dovrebbero ampliare e potenziare l’offerta formativa, per non parlare di infrastrutture insufficienti. E’ questo che crea la differenza.

Noi, come Snals-Confsal, vogliamo rappresentare la voce di queste realtà perché la scuola deve essere uguale per tutti e garantire a tutti pari opportunità. Chiediamo, quindi, soprattutto per alcune zone

del Mezzogiorno, una maggiore attenzione, un potenziamento di tutte quelle attività che supportano la scuola nella sua azione educativa e formativa perché stimolano lo studio e la motivazione e sono indispensabili, considerata la grande influenza che hanno sullo sviluppo psicofisico e della personalità dei ragazzi.

Auspichiamo che questo Governo onori gli impegni presi, dando priorità all’istruzione con investimenti adeguati e realizzi il miglioramento delle condizioni di lavoro e stipendiali di tutto il personale che lavora nelle nostre istituzioni educative e formative, leve della crescita economica e sociale del Paese.



# Dagli smartphone all'Artificial Intelligence: vietare o includere

■ Paola Gallegati ■

Mentre in Italia si è tornato a intervenire sull'uso dei cellulari in classe<sup>1</sup>, il Dipartimento dell'Istruzione della città di New York mette al bando la ChatGPT, sulla quale si addensano grandi investimenti e altrettanti timori per la democrazia.

La ChatGPT2, recentissimo strumento digitale, gratuito, permette di ricorrere all'intelligenza artificiale (Artificial Intelligence, AI) per creare, con una semplice domanda, qualsiasi prodotto di contenuto intellettuale (dagli articoli alle poesie, dalle formule scientifiche alle rappresentazioni grafiche e artistiche, dalla musica alle canzoni, dalle sintesi ai titoli). È un'applicazione che, necessitando solo di una connessione online, proprio come il più diffuso motore di ricerca, consente non solo l'acquisizione di contenuti già noti, ma anche la generazione di nuovi e inediti su tutti i campi della conoscenza umana.

Poiché molti fenomeni tecnologici, ma anche mode artistiche e comportamenti sociali e culturali, nati negli Stati Uniti hanno

poi avuto una rapida diffusione in tutto il mondo, è necessario un tempestivo approfondimento sulla natura, implicazioni e conseguenze della ChatGPT, che sta registrando un notevole successo su utenti singoli.

Il divieto alle scuole di accedere alla ChatGPT, posto anche da altri Dipartimenti dell'Istruzione statunitensi e da altre istituzioni europee e asiatiche, nasce dalle preoccupazioni verso l'impatto negativo che potrà avere il ricorso all'AI sull'apprendimento degli studenti, sulla diffusione ancora maggiore di contenuti non sicuri né controllati, sulla perdita di significato dello studio e del pensiero critico e riflessivo, sulle possibilità di condizionamento sui comportamenti sociali e sugli orientamenti politici.

Considerazioni non nuove, ma che vanno aggiornate perché, se è vero che lo sviluppo della tecnologia ha sempre posto nuove sfide alla storia dell'umanità, l'intelligenza artificiale suscita degli interrogativi profondi che investono non solo la caratteristica propria della persona, ma anche la conce-

<sup>1</sup> **Indicazioni sull'utilizzo dei telefoni cellulari e analoghi dispositivi elettronici in classe**, Ministero dell'istruzione e del merito, 19 dicembre 2022

<sup>2</sup> **ChatGPT**, sviluppata da OpenAI, genera contenuti scegliendo quelli statisticamente verosimili grazie a sofisticati algoritmi e tecnologie, San Francisco, 30 novembre 2022



zione del proprio io e il senso che si attribuisce alle proprie azioni. L'AI può certo sostituire gli uomini in molte attività, soprattutto quelle a bassa intensità di creatività ed elaborazione intellettuale originale, ma, non essendo sensiente, non può certo occupare la sfera dei valori e delle emozioni e sentimenti, propri e degli altri.

Alcuni pensano che è inutile opporsi ora alla ChatGPT e domani magari a qualcosa di più evoluto. La questione è piuttosto quella di attrezzare gli studenti a navigare in un mondo dove l'intelligenza artificiale è parte integrante. Si tratta, dunque, di compiere un ulteriore sforzo, dal punto di vista educativo e didattico, di inclusione delle tecnologie sempre più avanzate nella formazione dei giovani, che inevitabilmente cambieranno, come stanno già cambiando, stili di apprendimento e di socializzazione.

Inutile nascondere che esistono forti interessi finanziari e una consistente competizione economica alla base delle innovazioni tecnologiche, con grandi colossi che si contendono il mercato e che influenzano anche scelte politiche ed economiche a livello planetario. Gli stessi soggetti che peraltro sono tra i partecipanti all'incontro che ogni anno si tiene a Davos dove sono presenti capi di Stato e di governo insieme all'élite economico-industriale, bancaria e finanziaria di tutto il mondo.

Nel Forum di quest'anno<sup>3</sup>, l'Italia è stata rappresentata dal ministro dell'istruzione e del merito Valditara, in quanto **scuola, istruzione e formazione sono da sempre al centro dell'agenda del WEF. Nell'ottica di Davos l'accento è posto principalmente sullo sviluppo di competenze adeguate alle trasformazioni del mondo produttivo e alle transizioni in atto**, in cui sono centrali le componenti informatiche, digitali e di business.

Temi richiamati anche nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) Futura. La scuola per l'Italia di domani<sup>4</sup> e che potrebbe incidere sull'istruzione italiana e la formazione delle giovani generazioni, secondo le specifiche indicazioni che dovrebbero trovare realizzazione.

Nella brochure ministeriale, si legge, infatti, che per la riforma degli istituti tecnici e professionali e per l'orientamento gli obiettivi sono volti ad allineare il curriculum alla domanda di competenze che proviene dal tessuto produttivo del Paese e a mettere in sinergia il sistema di istruzione, quello universitario e il mondo del lavoro per favorire una scelta consapevole di prosecuzione del percorso di studi o di ulteriore formazione professionalizzante. Più netto l'obiettivo per gli Istituti tecnici superiori: potenziamento delle infrastrutture laboratoriali con il loro adeguamento ai nuovi fabbisogni formativi.

<sup>3</sup> **La cooperazione in un mondo frammentato, World Economic Forum (WEF)**, Davos, gennaio 2023

<sup>4</sup> **Futura. La scuola per l'Italia di domani**, <https://pnrr.istruzione.it>

vi richiesti dalla transizione verde (Energia 4.0, Ambiente 4.0, etc.) e dalla transizione digitale (Impresa 4.0), incrementando l'offerta formativa e i percorsi professionalizzanti, (...).

Grande enfasi è riservata nel documento anche alla didattica digitale e alla formazione del personale scolastico sulla transizione digitale, per migliorare gli apprendimenti e accelerare l'innovazione del sistema scolastico, su cui si interverrà con vari progetti.

È innegabile che tecnologie sempre più avanzate sono necessarie per un'offerta formativa più articolata e per ambienti didattici più motivanti e congeniali alle caratteristiche delle giovani generazioni.

Sembrano però assenti uno sguardo non

schacciato sul presente e la prospettiva di un quadro critico sulle opportunità e sui rischi dei processi in atto. Assenti anche le riflessioni sulla selezione della qualità e quantità di informazioni e formazione, ma anche su quanto deve essere incrementato il livello di consapevolezza sul ruolo che gli esseri umani devono giocare in questa partita totalmente nuova, e dove essi saranno indispensabili e non sostituibili né dalle macchine, né dai robot, né dall'intelligenza artificiale.

Non si tratta solo di formare competenze, ma anche di affrontare questioni etiche e filosofiche che forse, se ben poste, possono essere molto attrattive per i giovani e più rispondenti al ruolo dei docenti.

## **PCTO: garantire la sicurezza e riconoscere l'impegno delle scuole nel dare maggiori opportunità formative**

■ *Paola Martano* ■

Nell'incontro del 26 gennaio, tenutosi al Ministero dell'Istruzione e del Merito, sui percorsi di **alternanza scuola-lavoro** convocato nell'ambito degli incontri sul tema salute e sicurezza, si è registrata una disponibilità a una riflessione e a una riconsiderazione

complessiva delle materie connesse.

Le questioni da considerare sono molte, per aggiornare e applicare la normativa sull'alternanza scuola-lavoro. Questa innovazione è stata introdotta nell'ordinamento scolastico per la realizzazione dei cor-

si del secondo ciclo dall'art. 4 della legge 28/3/2003 n. 53, disciplinata dal successivo decreto legislativo 15/4/2005 n. 77 e ride-nominata dalla Legge 145 del 30 dicembre 2018 in Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO), definita come metodologia didattica avente l'obiettivo di assicurare ai giovani, tra i 15 e i 18 anni, oltre alle conoscenze di base, l'acquisizione di competenze idonee a potersi meglio orientare nel mondo del lavoro.

L'esame, necessario e urgente, dovrebbe muoversi secondo due direttrici: quella della salute e sicurezza e quella più propriamente riferita alla dimensione dell'orientamento e alle modalità formative e didattiche che in questi anni molto hanno impegnato le scuole e gli insegnanti al fine di dare ulteriori opportunità formative ai giovani.

Sotto il profilo della **salute e sicurezza** tante risultano essere le questioni aperte. L'alternanza scuola-lavoro, che si svolge sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica, nell'ambito della quale i giovani non mutano la loro posizione giuridica, confermando quella di studente, anche se, come stabilito nel D.Lgs. 81/2008, all'art. 2, comma 1, lett. a), durante l'inserimento in azienda, temporaneo e finalizzato, sono equiparati allo status di lavoratori per svolgere il percorso di alternanza, che però non costituisce in alcun modo una forma di rapporto di lavoro. Essendo equiparati ai lavoratori, risulta

imprescindibile garantire agli studenti in PCTO non solo la formazione sulla sicurezza ma anche la sicurezza nei luoghi di lavoro che è un diritto e assicurarla è un dovere inderogabile.

Il DM 3 novembre 2017, n. 195 ha approvato la Carta dei Diritti e dei Doveri delle studentesse e degli studenti in Alternanza, prevedendo che le ragazze e i ragazzi, impegnati in Alternanza, siano accolti in ambienti di formazione adeguati e sicuri che favoriscano la crescita della persona e coerenti con l'indirizzo di studio seguito. Nel 2022 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministero dell'Istruzione, l'INL e l'INAIL hanno sottoscritto un Protocollo d'intesa per la promozione e la diffusione della cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro nell'ambito dei percorsi per le competenze trasversali e orientamento (Protocollo Orlando-Bianchi), per indicare congiuntamente gli ambiti e le modalità di attuazione delle iniziative per la diffusione della cultura della tutela della salute e sicurezza sul lavoro nelle istituzioni scolastiche. Il Protocollo contiene gli impegni assunti dai diversi soggetti:

- **Ministero del Lavoro:** supporto a favore di una corretta sensibilizzazione e formazione alla sicurezza sui luoghi di lavoro, anche mediante l'attività di coordinamento con i propri enti vigilati;
- **INL:** iniziative di sensibilizzazione e for-

mazione sui temi della legalità e della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro rivolte a studenti, personale docente e aziende e attività di vigilanza rispetto ai tirocini extracurricolari e ai percorsi formativi scuola-lavoro con particolare riferimento ai profili di sicurezza, alla concreta modalità di realizzazione delle attività formative e all'analisi dei soggetti promotori;

- **INAIL:** interventi formativi di aggiornamento rivolti ai docenti-formatori finalizzati al mantenimento della qualifica di formatore-docente nel campo della salute e sicurezza sul lavoro; corsi di formazione parte specifica per i settori della classe di rischio basso.

Sotto il profilo **formativo**, i PCTO dovrebbero avere tutte le caratteristiche di una **modalità didattica innovativa**, che attraverso l'esperienza pratica aiuta a consolidare le conoscenze acquisite a scuola e a testare sul campo le attitudini di studentesse e studenti, ad arricchirne la formazione e a orientarne il percorso di studio. È un metodo formativo nel quale ci si allena, ponendo al centro la realtà, per mettere insieme le conoscenze e le abilità, per ottenere quelle competenze necessarie nella risoluzione di problemi concreti, perché nel processo di insegnamento e apprendimento, competenze e conoscenze non sono antitetiche ma cooperanti e in grado di mettere in atto un meccanismo virtuoso che con-

sente di osservare come funziona il mondo del lavoro.

Si tratta, dunque, di un'opportunità offerta agli studenti per acquisire competenze pratiche e professionali attraverso tirocini, stage, alternanza scuola-lavoro e progetti di formazione realizzati in collaborazione con le imprese e le organizzazioni del territorio.

Esistono numerose **esperienze di successo** che le scuole hanno condotto e verificato con studenti che, attraverso un ambiente di apprendimento "diverso", hanno scoperto non tanto una "vocazione" verso una determinata attività lavorativa, quanto piuttosto potenzialità, abilità, competenze relazionali che hanno loro permesso di intravedere un personale percorso positivo. Esperienze che hanno evitato la dispersione scolastica, hanno ri-motivato tanti ragazzi che non riuscivano a cogliere il valore della conoscenza, ma che inseriti in un contesto operativo hanno potuto, direttamente, sperimentare quanto la "pratica abbia bisogno della teoria".

Un elemento da sottolineare è costituito dall'apporto dei PCTO e contenuto nell'OM 53/2021, che insieme all'attenzione introdotta nei nuovi modelli di PEI allegati al DI 29 dicembre 2020, n. 182 e quindi alla partecipazione degli studenti con disabilità che è un segnale incoraggiante affinché la scuola svolga il suo compito fondamentale che è quello di "non lasciare indietro nessuno".

Le **criticità** che scuole e insegnanti hanno riscontrato sono soprattutto riferite alla difficoltà di individuare aziende adeguatamente preparate ad accogliere gli studenti, a predisporre congiuntamente un piano formativo efficace con realtà lavorative, ma anche istituzioni, che realmente collaborino con la scuola per svolgere una funzione nell'orientamento.

Come al solito le previsioni normative si scontrano con una carenza di impegno di progettazione organizzativa. Le notevoli difficoltà che hanno incontrato le scuole

e, cosa ancor più grave, gli incidenti mortali accaduti nel 2022 a giovani studenti in alternanza scuola/lavoro, mettono in luce la grave inadeguatezza delle norme sulla prevenzione degli incidenti sul lavoro e sull'attività di controllo nonché le difficoltà del sistema scolastico in termini di risorse, non solo finanziarie ma anche organizzative per poter fattivamente realizzare una pianificazione dei percorsi trasversali sempre più strutturata e dettagliata. Insomma si definiscono finalità e obiettivi, ma non si creano le condizioni attuative.

## L'Educazione civica tra ombre e malumori

■ *Susanna Costantini* ■

A quasi quattro anni dall'entrata in vigore della L.92/2019 che ha introdotto l'insegnamento dell'Educazione civica nel primo e secondo ciclo della scuola italiana, si rende necessaria una riflessione basata sull'osservazione di coloro che questa "grande innovazione" l'hanno vissuta in prima persona, cioè i docenti della scuola secondaria e in particolare quelli della c.d.c. A046 ("Discipline giuridiche ed economiche").

Questi ultimi sarebbero stati, in realtà, i na-

turali assegnatari di tale disciplina, tanto che lo stesso legislatore, all'art.13, specifica che nelle scuole secondarie di secondo grado tale insegnamento vada affidato proprio ai docenti della A046, "ove disponibili nell'organico dell'autonomia", prevedendo un monte orario minimo di 33 ore, **ma non aggiuntivo**, in quanto da realizzarsi "nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie" (art.13)

La scelta della **trasversalità della materia** è quindi stata dettata **non da fini didattici**,

**quanto economici**, tanto che la medesima legge, all'art.11 prevede la possibilità, dopo due anni, di una modifica dei quadri orari in una prospettiva che permetta di aggiungere un'ora di educazione civica al monte orario (e, in quel caso, necessariamente di individuare un docente specifico.)

Intanto siamo nell'anno conclusivo della sperimentazione triennale e le criticità si sono manifestate in modo evidente in ogni ordine e grado di scuola in cui la disciplina è stata introdotta.

La disomogeneità della programmazione e spesso la scarsa attenzione dei docenti delle più svariate discipline, comprensibilmente lontani dal possedere strumenti e conoscenze per insegnare tale materia, ha fatto sì che attualmente regni, sulle modalità di insegnamento e sui contenuti dell'educazione civica, il più totale disorientamento.

Raccogliendo le opinioni dei vari docenti emerge che ogni istituto si è organizzato in modo autonomo, seguendo alla meno peggio le linee ministeriali e adempiendo a quella che è sembrata più una formalità, imposta dall'alto, che una reale esigenza. Questo, ovviamente, a scapito della buona riuscita di ciò che, nell'intenzione del legislatore, doveva essere uno strumento per colmare un analfabetismo costituzionale e istituzionale nei giovani e formare nei cittadini di domani "una coscienza ci-

vica di ampio respiro".

In questo triennio si è assistito al proliferare di corsi di formazione di vario genere, aperti a tutti i docenti delle più svariate materie, mettendo in campo una preparazione veloce ed ovviamente sommaria, per poi obbligarli a farsi carico di un insegnamento che i molti casi ben poco ha a che vedere con la propria materia.

Per non parlare del coordinatore (che, ove presente, viene individuato nell'insegnante di Discipline giuridiche ed economiche), chiamato gratuitamente (o con compensi irrisori, se previsti dal contratto di istituto) a supportare e coordinare i colleghi nella proposta di percorsi condivisi, anche per molte classi diverse e a proporre il voto finale cumulativo.

Alla fine di questo ultimo anno di sperimentazione il Ministro dovrà necessariamente analizzare, si spera con la massima serietà e oggettività, se e come abbia realmente funzionato l'attuazione di questa norma (L.92/2019) tenendo conto prioritariamente delle esperienze e dei suggerimenti di coloro che la riforma l'hanno vissuta in prima persona e conseguentemente pensare a ripristinare una maggior aderenza a quelli che erano gli intenti del legislatore. Si auspica quindi che:

- L'educazione civica venga attribuita esclusivamente ai docenti abilitati in Scienze giuridiche ed economiche, in

quanto già in possesso di una formazione specifica per insegnare tale disciplina in tutti gli istituti del secondo ciclo e fungere da coordinatori nel primo ciclo;

- Si preveda un'ora aggiuntiva, almeno nelle scuole del secondo ciclo di istruzione;
- Siano destinate risorse per l'assunzione di tutti i docenti abilitati nella

c.d.c.A046, da anni in attesa nelle Gae e nelle graduatorie di merito dei concorsi.

Tali interventi non sono più procrastinabili se si vuole finalmente attribuire dignità e serietà a questa disciplina, strumento fondamentale per la crescita umana e civica dei nostri giovani e per la formazione di futuri cittadini informati e consapevoli.

## **Valutazione e miglioramento: un binomio inscindibile per un approccio di sistema della scuola**

■ *Maria Loscrì* ■

Pensare alla scuola italiana come sistema, e più nello specifico come sistema complesso, soprattutto dopo le vicende pandemiche, significa avere chiara l'idea che, a determinarne l'esistenza, concorrono una serie di elementi fittamente e intimamente intrecciati e correlati quali, in primis, le persone, ma anche le unità organizzative, gli attori esterni, le risorse, materiali e non, le conoscenze, la razionalità ma anche le emozioni, gli eventi, le attività, le decisioni e i piani, le intenzioni e le azioni, le procedure

e i risultati, il passato, il presente e il futuro... Nell'intrinseca connessione di questi fattori si determina la natura e la qualità dell'apprendimento ma, soprattutto, del successo formativo dell'alunno/studente e della piena realizzazione della sua dimensione di Persona.

Vi è, dunque, una stretta interdipendenza tra le programmazioni, i curricoli, i processi di insegnamento/apprendimento, gli esiti finali. La natura e il numero delle variabili sono di difficile identificazione, le diagno-

si risultano incerte. La scuola è una realtà dinamica e adattiva, in continuo cambiamento, visibile nel suo insieme come in ciascuna delle sue parti; essa dispone di una quantità elevata di risorse che rendono realizzabili obiettivi ambiziosi, ma non sempre riesce a realizzarli; le dinamiche, al suo interno, non sono lineari, di causa-effetto, ma circolari, per cui gli effetti retroagiscono sulle cause.

In questo quadro di estrema complessità, anche la valutazione, intesa etimologicamente come valere, ossia essere forte, essere capace, significare, si denota in termini di responsabilità, aspettative, attesa dei risultati, raggiungimento dei traguardi. Anche la scuola italiana, nel contesto europeo e mondiale, sta cercando di costruire un sistema di valutazione che permetta di individuare le coordinate entro cui collocare gli sviluppi futuri. Individuando, per ben conoscere, i quattro livelli di articolazione territoriale, tra loro interconnessi, su cui si struttura la valutazione del sistema di istruzione e formazione – **piano internazionale** (OCSE, IEA, Consiglio d'Europa); **piano nazionale** (INVALSI); piano regionale, ad oggi meno chiaro in quanto connesso alla definizione delle competenze affidate alla regione in materia scolastica, e quindi anche valutativa (Ente Regione eUSR); **piano relativo alla singola istituzione scolastica**, inevitabilmen-

te destinata a svolgere un ruolo decisivo in un contesto di autonomia – prendiamo in considerazione gli ambiti di competenza che richiamano gli oggetti prevalenti intorno a cui strutturare un sistema valutativo. Da un lato, quindi, distinguiamo la valutazione delle azioni formative e dei soggetti responsabili di tali azioni, mentre dall'altro consideriamo le modalità di funzionamento e le prestazioni ottenute.

Sulla base di queste categorie concettuali consideriamo, nello specifico, tre ambiti valutativi, ovvero **una valutazione dei processi** - organizzativi, curricolari e didattici - messi in atto dal sistema scolastico; **una valutazione dei risultati ottenuti** dal sistema, con particolare riguardo ai risultati di apprendimento degli studenti; **una valutazione dei soggetti** che compongono il sistema scolastico (dirigenti scolastici e docenti, in primis). Incrociando quest'ultimo parametro con l'altro, relativo ai diversi livelli territoriali, otteniamo alcuni elementi che devono essere analizzati in relazione alle varie articolazioni del sistema scolastico: sistema nel suo complesso, aree territoriali, singole istituzioni scolastiche, singole classi e, da qui, diremmo, soprattutto singolo discente.

Nella scuola dell'autonomia funzionale, il ruolo del Dirigente scolastico assume un'importanza strategica nel dirigere il valutare, dirigere per valutare, valutare il diri-



gere, valutare per dirigere. In altre parole, il Dirigente scolastico, nella sua dimensione di leader del sistema, assume la responsabilità di orientare la valutazione come strumento di direzione e crescita della scuola, in una prospettiva di gestione strategica dei processi di management e leadership. Nell'intenzionalità e sistematicità dell'azione della scuola, infatti, è necessario garantire risultati evidenti, replicabili, generativi, in un'ottica di accountability in cui le azioni, tutte, siano orientate ai risultati e finalizzate a rendere credibile l'azione amministrativa nei confronti dei cittadini.

Partendo dal valore intrinseco dei dati, messi a disposizione del sistema anche grazie alle rilevazioni nazionali INVALSI di cui sopra, l'intera comunità educante, guidata dal Dirigente, nella sua particolare funzione di decision maker, deve essere in grado di interpretare, e senza autoreferen-

zialità, la realtà che la connota, comprendere le dinamiche che ne condizionano l'esito, valutare i diversi livelli di funzionamento del sistema rispetto ai risultati da garantire, ricercare le condizioni per costruire una autentica learning organization in cui il benessere organizzativo, la relazionalità, l'equilibrio fra i diversi livelli decisionali, la consapevolezza diffusa, la collegialità decisionale, la responsabilità condivisa anche in ordine ai criteri e agli strumenti della valutazione, la chiarezza e la socializzazione dei risultati raggiunti dal sistema attraverso i documenti della Rendicontazione sociale, abbiano come obiettivo finale, prioritario, imprescindibile, la piena e totale realizzazione della personalità, unica e irripetibile, di ciascun discente, affidato alla scuola perché sappia far esplodere i suoi talenti, magari anche quelli più nascosti.

# Al via il piano triennale di formazione del personale da destinare all'estero

■ Daniela Magotti ■

**È stato varato il Piano triennale di formazione, un'interessante iniziativa del MAECI per il personale scolastico: dirigenti, docenti, ATA e lettori da inviare all'estero.**

Il Piano si articola in:

- una **formazione propedeutica alla destinazione all'estero**, finalizzata alla conoscenza del sistema della formazione italiana nel mondo, alla promozione della lingua e cultura italiana nel mondo e alla conoscenza delle leggi e degli usi dei Paesi di destinazione. Realizzata dal personale in servizio al MAECI, la formazione pre-posting mira ad offrire un supporto al personale scolastico prima della partenza. Essa concerne, in particolare, la gestione della rete scolastica, il trattamento economico all'estero, il sistema della formazione nel mondo, la valorizzazione del sistema italiano nel mondo;
- una **formazione in servizio**, affidata ad esperti esterni, che fa riferimento al piano nazionale di formazione del Ministero dell'Istruzione e del Merito, al CCNL vigente e al PNRR. Le priorità formative elencate vertono sulle metodologie didattiche innovative e nuove competenze.
- Lo Snals-Confsal ha sempre messo in rilievo la valenza formativa del personale in servizio all'estero, sollecitando l'Amministrazione a porre in essere iniziative utili a fornire strumenti adeguati per una corretta e funzionale permanenza all'estero. Ciò al fine di garantire sia una approfondita conoscenza delle leggi del Paese, sia per una più puntuale diffusione della cultura italiana nel mondo.
- Lo Snals-Confsal, pur prendendo atto che "il piano triennale di formazione del personale da destinare all'estero 2022/25" recepisce, tra l'altro, l'art. 1 comma 124 della legge 13 luglio 2015, n.107, nonché gli esiti sulla rilevazione dei fabbisogni formativi, ritiene che tale iniziativa debba coinvolgere tutto il personale in servizio nelle istituzioni scolastiche del mondo, compreso il personale assunto in loco; pertanto, ha richiesto al MAECI uno specifico incontro sull'argomento.
- La pandemia, inoltre, ha evidenziato la fragilità del nostro sistema, che ha posto il personale nella difficile situazione di dover affrontare il fenomeno con scarsi mezzi di tutela della salute. Sulla scorta della drammatica esperienza pregressa, lo Snals-Confsal ritiene, pertanto, che la tematica della sicurezza debba essere ampliata mediante l'inserimento di quei contenuti necessari alla tutela e alla salute dei lavoratori.

# Crea: le richieste Snals-Confsal per l'ente

■ *Clara Fares e Lucia Orlando* ■

Lo Snals-Confsal da tempo rileva la necessità di attivare un coordinamento interministeriale che renda più semplici e fattive le politiche a favore degli enti pubblici di ricerca, il cui sistema soffre da decenni della mancanza di una governance unitaria.

Proprio questa assenza di coordinamento ha portato alla mancata attribuzione di risorse per la progressione di carriera del personale degli enti non vigilati dal Mur (tra cui il CREA), avvenuta sia nella Legge di Bilancio 2022 sia in quella per il 2023.

Questa mancata attribuzione sta producendo delle difficoltà nella trattativa per il rinnovo del Contratto collettivo nazionale di lavoro 2019-2021, poiché è reale il rischio di negoziare istituti contrattuali applicabili di fatto solo a circa la metà del personale degli enti pubblici di ricerca.

Lo Snals-Confsal ritiene che nel Decreto Milleproroghe debba essere sostenuto un emendamento per l'assegnazione delle risorse mancanti per lo sviluppo professionale del personale degli enti non vigilati dal Mur (40 milioni di euro per lo

sviluppo professionale di ricercatori e tecnologi e 20 milioni per gli amministrativi). E in questo senso ha chiesto l'intervento del Ministro Lollobrigida.

Per quanto riguarda la situazione del personale l'ente ha svolto progressi -peraltro riconosciuti dagli stessi vertici- nell'ultimo anno attraverso il completamento del processo di stabilizzazione dei precari storici, lo sblocco dello sviluppo professionale di ricercatori e tecnologi dopo oltre un decennio, nonché il ripristino della sua cadenza biennale come contrattualmente previsto.

Queste le direzioni verso cui il sindacato intende operare in futuro:

- A. completamento delle progressioni di carriera di ricercatori e tecnologi, per superare l'eccessiva permanenza di questi ultimi nel livello iniziale della carriera, problema che affligge il nostro sistema della ricerca;
- B. implementazione delle progressioni economiche e di livello del personale tecnico e amministrativo anche con ri-

sorse di bilancio;

C. riequilibrio delle figure professionali con una maggiore attenzione per i profili tecnici e gli operai agricoli. In particolare, su quest'ultimo aspetto ritiene necessario un intervento in favore del personale operaio, considerato che: a) l'attività di ricerca, sperimentazione e di terza missione nell'Ente viene svolta con il contributo fondamentale degli operai agricoli, la cui assunzione attualmente è consentita solo con rapporti di lavoro a TD a carattere stagionale, peraltro resa difficile da complicate procedure amministrative; b) il CREA dispone di circa 70 Aziende afferenti a 10 Centri di ricerca, in ciascuna delle quali dovrebbero esserci almeno 2 dipendenti con mansioni operative (operai agricoli ed operatori tecnici); c) una trentina di queste Aziende necessita di personale che svolga mansioni operative per l'intero anno, in particolare quelle zootecniche; d) questo già insufficiente personale è quasi tutto prossimo al pensionamento. Lo Snals-Confisal chiede pertanto di introdurre una norma che consenta l'assunzione di operai agricoli a tempo indeterminato e a tal fine di destinare risorse per l'as-

sunzione di almeno un centinaio di unità (circa 3 milioni di euro);

D. risoluzione del problema del nuovo precariato nel frattempo riformatosi, con l'obiettivo di non disperdere l'investimento fatto nella qualificazione di specifiche professionalità.

Quanto al Patrimonio immobiliare dell'Ente, lo Snals-Confisal chiede un piano straordinario di sistemazione di laboratori, uffici, piattaforme tecnologiche e grandi attrezzature scientifiche, sfruttando anche le risorse messe a disposizione dal PNRR per il potenziamento e la manutenzione del patrimonio immobiliare del CREA, efficientamento energetico incluso. Necessario anche il rinnovamento del parco macchine agricole, delle serre e delle attrezzature per la conduzione dell'attività di sperimentazione.

Su tutte queste questioni si è svolto un importante incontro con le OO.SS. presso il Ministero dell'Agricoltura della Sovranità Alimentare e delle Foreste, a seguito di una richiesta inviata dallo Snals-Confisal per affrontare lo stato delle attività del CREA, auspicando l'avvio di un percorso condiviso di confronto, finalizzato a qualificare ulteriormente l'attività dell'Ente e a valorizzarne le professionalità.

**Pensionati scuola nati nel 1956  
con 67 anni d'età nel 2023**

### **Come ottenere, se spettanti, altre pensioni Inps**

Alcuni pensionati scuola che hanno già compiuto o che compiranno il 67° anno di età nel 2023 devono controllare, accedendo con lo SPID, il proprio Estratto Conto INPS. Devono esaminare, in particolare, le parti di colore **azzurro** Estratto Conto Previdenziale Regime Generale e **verde** Estratto Conto Parasubordinati.

Si tratta di *Pensioni Supplementari* spettanti in base ai contributi versati e non utilizzati per il calcolo *pensione scuola* già in godimento.

Le Pensioni Supplementari possono derivare da periodi che:

- se presenti nella *Gestione Regime Generale*, possono riferirsi a periodi per i quali si era chiesta la ricongiunzione, ma ritenendo la stessa non conveniente si è rinunciato al ricongiungimento. Se per tali periodi, al fine di non ritardare il pagamento della *pensione scuola*, non è stato richiesto il c.d. *Cumulo Gratuito*, si può ottenere la *Pensione Supplementare*;
- se presenti nella *Gestione Parasubordinati*, possono riguardare periodi di attività di collaborazione, effettuati previa autorizzazione del Dirigente Scolastico e fuori dall'orario di servizio. Si ricorda che per tali periodi non è possibile chiedere la ricongiunzione onerosa ai sensi dell'art.2 legge 29/79. Quindi, anche in questa situazione, se non si è chiesto il c.d. *Cumulo Gratuito*, per non ritardare il pagamento della *pensione scuola*, si può ottenere la *Pensione Supplementare*.

La Pensione Supplementare nella gestione privata o sepa-

*Schede  
di approfondimento  
su pensioni  
e buonuscita  
(TFS/TFR)*

### Schede di approfondimento su pensioni e buonuscita (TFS/TFR)

rata INPS decorre *dal 1° giorno del mese successivo alla presentazione della relativa domanda e non dal compimento del 67° anno di età.*

Quindi, *per non perdere arretrati*, si consiglia di inviare on line, quanto prima, la domanda all'INPS.

## Riscatto per la pensione Cassa Stato del congedo parentale fuori rapporto di lavoro

Questo tipo di riscatto interessa le dipendenti della scuola che hanno avuto figli durante periodi in cui non avevano rapporto di lavoro.

Si tratta del periodo successivo ai 3 mesi dopo la nascita del figlio e si possono riscattare al massimo 6 mesi entro il 1° anno di vita del figlio.

Bisogna inviare on line all'INPS la domanda di riscatto utile per aumentare la propria contribuzione Cassa Stato. Si deve controllare se, dopo il periodo di astensione obbligatoria per maternità, due mesi prima e tre mesi dopo la data della nascita del figlio/a, e comunque entro il 1° anno di vita del bimbo/a, ci siano periodi di "non lavoro" che possano essere riscattati.

## Sistemazione per la pensione Cassa Stato di "vuoti" dovuti a periodi non retribuiti

Alcuni dipendenti della scuola (docenti e personale ATA) hanno avuto nel corso della carriera scolastica "periodi non

retribuiti” per i seguenti motivi:

- Aspettativa per motivi di famiglia;
- Aspettativa per motivi di studio;
- Proroga eccezionale dell’aspettativa;
- Aspettativa non retribuita Art. 26 L. 448/98 (Anno sabbatico);
- Ulteriore assenza per malattia in casi particolarmente gravi;
- Assenza ingiustificata.

Il riscatto riguarda periodi *successivi al 31/12/1996* nella misura *massima di tre anni*.

È possibile riscattare anche i periodi antecedenti al 31 dicembre 1996 per aspettativa non retribuita per *gravi motivi di famiglia*.

Occorre inviare all’INPS la domanda on line di riscatto necessaria per colmare tali “vuoti”.

**Schede  
di approfondimento  
su pensioni  
e buonuscita  
(TFS/TFR)**



**inpas**  
IL PATRONATO CONFSAL  
ISTITUTO NAZIONALE  
DI PREVIDENZA  
E ASSISTENZA SOCIALE

**Il tuo  
Patronato**

La tutela dei **tuoi diritti**  
La nostra **mission**

[www.ilpatronato.it](http://www.ilpatronato.it)

**PER SAPERNE DI PIÙ  
RIVOLGITI AL NOSTRO  
PATRONATO  
INPAS-CONFSAL  
O ALLA TUA SEGRETERIA  
PROVINCIALE  
SNALS-CONFSAL  
CHE GARANTISCONO  
ASSISTENZA E CONSULENZA  
QUALIFICATE**

# CONVENZIONI NAZIONALI ASSO CRAL ITALIA

TEMPO LIBERO - VIAGGI



**BIGLIETTERIA**  
PARCHI Attrazioni  
Sconti fino al 50%



Sale Cinema in Italia - Sconti dal 35 al 45%



Asso Cral Turismo  
Sconti fino al 20%  
Il Portale dei viaggi

GDO - COMMERCIO - E-COMMERCE



TOYS CENTER e BIMBO STORE  
Sconto 5%



EURONICS  
Campania - Lazio Calabria - Sc. 5%



Supermercati TUODI 400 negozi in tutta Italia.



Elettrodomestici Gruppo. Whirlpool.  
Sconti fino al 75%



Oltre 750 negozi Art. per il lavoro e per la scuola - Sc.10%



OUTLET - Shopinn Barberino Outlet e Fidenza Village



SHOP ONLINE  
Acquista su oltre 50 negozi a sconto

MEDICI E STRUTTURE SANITARIE



MEDICI Specialisti e LABORATORI di ANALISI



Farmacie LLOYDS Comunali e affiliate  
Sconto 5-7%



MUTUA di ASSIST. VETERINARIA  
Sconto 12%



MUTUA CESARE POZZO Integraz. Sanitaria



AMPLIFON  
Soluzioni per l'udito - Sconto15%



RESIDENZE PER ANZIANI  
Tariffe agevolate

TRASPORTI



VOLAGRATIS  
Sconti sulle LINEE AEREE LOW COST



Parking Aeroporti in tutta Italia  
Sconto 10-30%



BUSITALIA SIMET  
Trasporto a mezzo PULLMAN - Sc. 5€



TRAGHETTI ELBA SARDEGNA, Corsica  
Sconto 10%



LINEE NAVALI SNAV - Tirreno e Adriatico - Sc. 10%



Autobus LOW COST ITALIA e EUROPA  
Sconto 10%

MANGIARE E BERE



Punti di ristoro AUTOGRILL-Strade Stazioni, Aeroporti  
Sconto 10%



SCONTI4YOU  
Qualità made in Italy FOOD & WINE  
Sconti 10 - 25%



EVERLI - LA SPESA A CASA TUA - Sc. sulle prime 4 spese



Catena di Ristorazione Oltre 15 punti in Italia  
Sconto 10%



CHEF EXPRESS nelle Stazioni, in Autostrada e in Aeroporto - Sc.10%



Catena Pizzerie ROSSOPOMODORO  
Sconto 10%

CULTURA



MUSEI e MOSTRE nelle città d'arte a tariffe ridotte



TEATRI e Spettacoli nelle principali città. Ingresso agevolato



MUSEI VATICANI e Cappella Sistina  
Sconto 43% e senza fare la fila



Roma Pass - Card Piemonte - Card Tariffe scontate

FINANZIAMENTI



Prestiti Personali, a tassi scontati



ASSAPERLO.com Assicurazioni e Servizi - Sconto 12%

ACCOGLIENZA - RICETTIVITA'



HOTELS, B&B e Villaggi Turistici  
Sconti fino al 50%



Sconto 10% su 4.000 Alberghi in tutto il mondo



Catena di Hotels BEST WESTERN  
Sconto 10%



B&B Hotels - Catena 56 Alberghi in Italia  
Sconto 8-12%

AUTO - MOTO



HERTZ Nolo auto in tutto il MONDO  
Sconto 5%



Autonoleggi a breve Termine in Italia e nel Mondo - Sconto 10%



AUTOFFICINE PuntoPro in tutta Italia - Sc. 10-15%

PROFESSIONISTI



STUDI LEGALI Civili e Penali  
Tariffe agevolate



STUDI TECNICI Progettazione e Consulenza



Asso Cral WEB Progettaz.APP e SITI  
Sconto 50%

INFORMAZIONE



Gr. Editoriale GEDI L'Espresso Sconti dal 32 al 68%



Gr. Editoriale SPREA Abbonamenti a Riviste Italiane - Sc. 10%



Oltre 150 Punti Vendita in Italia  
Sconto 10-20%



Pengo Abbonamenti Digitali a riviste Italiane - Gratis